

CAMERA DEI DEPUTATI - XV LEGISLATURA

Atti di controllo rivolti al

Ministero dell'Ambiente e tutela del territorio e del mare

Seduta n. 274 di lunedì 4/2/2008

LION. - *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* - Per sapere - premesso che:

l'ENEL risulta proprietaria di una Centrale elettrica situata sul territorio del Comune di Laino Borgo (Cosenza), nota come Centrale del Mercure (dal nome dell'omonimo fiume sulle cui rive si trova), costruita a metà degli anni sessanta e all'epoca operante con due unità, alimentate dapprima a lignite e poi a olio combustibile, ciascuna della potenza di 75 MW elettrici;

una sezione della Centrale fu disattivata e dichiarata dismessa dal Ministero dell'industria e all'Ufficio Tecnico Imposta di Fabbricazione di Catanzaro nel 1993, mentre l'altra è stata posta in stato di arresto, con cessazione del servizio dal 1997, quindi da oltre dieci anni;

il 15 novembre 1993 è stato istituito il Parco Nazionale del Pollino, a cavallo tra Calabria e Basilicata, comprendente il sito dove sorge la Centrale ENEL del Mercure;

nel 1998 e nel 2000, rispettivamente, venivano individuate, in zona limitrofa a quella dove sorge la Centrale, una zona di protezione speciale (ZPS) e un'area quale sito d'importanza comunitaria (SIC) «Valle del Fiume Lao» a ulteriore testimonianza dell'altissimo pregio ambientale che l'area presenta;

il 25 settembre 2001, ENEL Produzione ha presentato domanda, al Presidente della giunta Provinciale della Provincia di Cosenza, di riattivazione della sezione 2 della Centrale del Mercure, con utilizzo di rifiuti non pericolosi (biomasse), per una potenza elettrica lorda dichiarata di ben 41 MW (35 MW netti);

la quantità di biomassa necessaria ad alimentare una centrale così grande, tra le più grandi d'Italia, è stimata nell'ordine delle 400.000 tonnellate/anno, quantità assolutamente non reperibile né *in loco* né per un amplissimo raggio dalla centrale;

contro il progetto di riconversione, è nata una fortissima opposizione che ha visto la mobilitazione delle popolazioni locali, di Sindaci della Valle del Mercure, in primo luogo quelli i cui territori sarebbero più direttamente interessati dall'impatto ambientale determinato dalla centrale, nonché da Associazioni e Comitati locali e nazionali;

alla base di questa unanime opposizione c'è non soltanto una preoccupazione per l'impatto ambientale ma anche per la salute e per lo sviluppo occupazionale dell'intera area;

l'area del Parco del Pollino ove sorge la Centrale del Mercure è caratterizzata da iniziative turistiche e imprenditoriali, legate queste ultime alla vocazione agro-alimentare della zona, con produzione di prodotti tipici che hanno nella tracciabilità e nell'immagine dei luoghi di provenienza, caratterizzati da una natura incontaminata, elementi fondamentali della loro appetibilità commerciale;